



2163

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il provvedimento del 16/12/1982 con il quale l'immobile denominato "Chiesa parrocchiale di S. Geminiano, Canonica ed ex Oratorio della Madonna del Rosario", sito in provincia di Modena, comune di S. Felice sul Panaro, veniva riconosciuto di importante interesse ai sensi della legge 01 giugno 1939 n.1089;

Vista la nota del 07 aprile 2009, ricevuta il 07 aprile 2009 con la quale la Parrocchia di San Felice Vescovo e Martire ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 13176 del 23 settembre 2009, pervenuta in data 23 settembre 2009 ;

Ritenuto che l'immobile

|            |                                                            |
|------------|------------------------------------------------------------|
| Denominato | <b>Chiesa di San Felice Vescovo e Martire e pertinenze</b> |
| Regione    | Emilia Romagna                                             |
| Provincia  | Modena                                                     |
| Comune     | San Felice sul Panaro                                      |
| Sito in    | Corso Giuseppe Mazzini                                     |



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Numero civico 2

Distinto al N.C.T. Fg. 40 p.lle 106, 105, 108, 107, A, 112, 113 e Fg. 42 p.lle A, 59, 58, 54, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

#### DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di San Felice Vescovo e Martire e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di San Felice sul Panaro.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 09 febbraio 2010

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR





## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

### *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

#### **Relazione Allegata**

#### **Identificazione del Bene**

|               |                                                                           |
|---------------|---------------------------------------------------------------------------|
| Denominazione | <b>Chiesa di San Felice Vescovo e Martire e pertinenze</b>                |
| Regione       | Emilia Romagna                                                            |
| Provincia     | Modena                                                                    |
| Comune        | San Felice sul Panaro                                                     |
| Cap           | 41038                                                                     |
| Sito in       | Corso Giuseppè Mazzini                                                    |
| Numero civico | 2                                                                         |
| N.C.T.        | Fg. 40 p.lle 106, 105, 108, 107, A, 112, 113 e Fg. 42 p.lle A, 59, 58, 54 |

#### **Relazione Storico-Artistica**

La chiesa sembra trarre origine da una cappella distrutta nel secolo V, altri documenti cartacei la fanno risalire al 551. L'immobile, danneggiato da un incendio nel 1743, fu condotto alle forme odierne nel 1883, nel corso dei lavori l'interno della chiesa fu arricchito con decorazioni murali di gusto barocco eseguite dal pittore Gilli di Renazzo. Nel 1895 l'ingegnere Giovanni Barbiani modificò la facciata nell'attuale configurazione neoclassica. Malgrado le numerose trasformazioni architettoniche, la chiesa conserva un disegno complessivo di impronta romanica, particolarmente pronunciato nel campanile e nei volumi componenti la costruzione.

Il complesso parrocchiale di S. Felice Vescovo e Martire comprende una serie di edifici, distribuiti su due lotti prospicienti, posti a cavallo della via G. Mazzini. L'area ad est della via comprende la chiesa e una serie di edifici posti lungo il perimetro del lotto: la canonica vecchia, il teatrino, il magazzino Caritas e l'autorimessa.

La chiesa presenta una facciata di gusto neoclassico articolata su due ordini e conclusa da un timpano triangolare con cornicione a dentelli. Il primo ordine presenta la sagoma rettangolare serrata lateralmente da una doppia parasta a bugnato liscio, lungo l'asse di simmetria centrale si colloca il portale d'ingresso rettangolare munito di cornici perimetrali e timpano triangolare mensolato, ai suoi lati si innalzano due paraste isolate con base e capitello di stile tuscanico. Gli elementi architettonici si innalzano da uno zoccolo basamentale, i riquadri parietali di fondo sono intonacati e tinteggiati con una tinta ocre, riquadrati da una cornice a fascia color rosa. Una trabeazione orizzontale separa il secondo ordine dell'alzato da quello inferiore e, rispetto questo, presenta altezza e larghezza più contenute. Lungo l'asse di simmetria si colloca una finestra archivoltata a sesto ribassato, inscritta in un semicerchio con chiave centrale, posto in corrispondenza delle paraste isolate inferiori, l'alzato del secondo ordine è delimitato da una sola parasta a bugnato liscio.

La facciata è conclusa da un timpano triangolare con oculo centrale e cornicioni a dentelli. Sopra il timpano si eleva un pinnacolo in muratura di sezione quadrangolare sormontato da una



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

### *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

croce in ferro battuto. La chiesa si sviluppa longitudinalmente con il volume corrispondente alla navata centrale, col paramento in laterizio faccia a vista regolarmente ritmato dalle paraste che si raccordano al cornicione sottogronda, la copertura a due falde è in coppi. Al volume principale sono addossati i corpi edilizi, di diversa altezza, delle cappelle laterali con i paramenti esterni in laterizio. I volumi laterali sono conclusi da cornicioni a dentelli in mattoni e, in alcuni casi, sono sormontati da lanterne circolari, intonacate, di gusto secentesco concluse da calotte emisferiche in lastre di piombo.

Al termine del fianco sinistro si innalza il campanile di pianta quadrangolare, d'impianto romanico, la cui elevazione è regolarmente intervallata da fasce marcapiano in rilievo e un suo piano intermedio è munito di due finestre archivoltate a tutto sesto per ogni lato. La cella campanaria presenta sui suoi lati due finestre a tutto sesto separate da una lesena in rilievo, inscritte entro un arco a tutto sesto. Il volume del campanile è delimitato da una cornice lavorata a dentelli, sormontata da più corsi di mattoni, oltre la quale vi è una lanterna di pianta quadrangolare conclusa da una semicupola.

L'interno della chiesa presenta una navata centrale con le pareti laterali ritmate da paraste d'ordine tuscanico, che si raccordano ad un cornicione che percorre l'intero perimetro della chiesa. Dal cornicione si eleva la volta a botte interrotta dalle lunette poste in corrispondenza delle finestre laterali. Le paraste lungo i fianchi della navata, accoppiate a due a due con luci interne difformi delimitano gli alzati corrispondenti alle cappelle laterali, inquadrare da un arco a tutto sesto, e alle pareti cieche intermedie contenenti le pale pittoriche. Le superfici della navata sono decorate da una serie di pitture murali ottocentesche di gusto barocco, la navata è conclusa da un arco trionfale oltre il quale si sviluppa il presbiterio e l'abside munita di coro ligneo. Il presbiterio e l'abside sono decorate con pitture murali e stucchi in rilievo.

Di fronte alla chiesa si colloca la costruzione denominata "canonica vecchia", di tre piani fuori terra, caratterizzata da un prospetto sud-est con al centro un volume rialzato raccordato alle falde inclinate simmetriche. Le pareti in muratura sono concluse da una cornice a dentelli in mattoni che percorre tutto il perimetro esterno dell'edificio. Il prospetto ovest della "canonica vecchia" presenta il profilo superiore spezzato in tre lati e dispone di tre livelli di aperture rettangolari, munite di grate al piano terra e di scuri in legno, le due aperture del terzo livello, disassate rispetto quelle inferiori, hanno rispettivamente profilo rettangolare e archivoltato a tutto sesto. L'edificio conserva ambienti interni con pavimenti in cotto a formelle esagonali e soffitti lignei a cassettoni dipinti con sottostanti cornici parietali dipinte.

Sul lato di nord est del lotto si colloca l'edificio denominato "teatrino", di tre piani fuori terra, con facciata in mattoni a vista, con un portale centrale neoromanico con infisso rettangolare sormontato da una nicchia contenente il busto di Don Bosco e bifora superiore archivoltata a tutto sesto, inscritta in un semiarco a tutto sesto con imposta su capitelli. L'alzato è concluso da un doppio cornicione a dentelli oltre il quale si colloca lo spiovente del coperto in coppi.



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

### *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Dall'altro lato della strada G. Mazzini si colloca il secondo nucleo edilizio del complesso parrocchiale di S. Felice Vescovo e Martire, articolato su un'aggregazione edilizia a schiera di edifici minori. Il primo edificio è la "canonica" della Parrocchia, costruzione realizzata con i caratteri del tessuto edilizio tradizionale, di tre piani fuori terra, l'alzato intonacato e ritmato dalle finestre rettangolari con imposte in legno. In posizione intermedia nella schiera si colloca la "abitazione del Sacrestano", edificio di tre piani fuori terra con il prospetto improntato ai principi della simmetria avente, al centro, il portale d'ingresso archivoltato a tutto sesto, due finestre rettangolari ai lati, munite di grata con superiore acroterio mistilineo. Il piano primo conserva un balcone aggettante sorretto da due mensole, posto sopra l'ingresso, il suo parapetto è rappresentato da una grata metallica con un disegno geometrico; in corrispondenza delle finestre inferiori si aprono delle finestre rettangolari di profilo analogo munite di scuri in legno. In corrispondenza del sottotetto vi sono delle piccole aperture rettangolari in asse con le finestre inferiori. La facciata è raccordata al coperto a due falde da una cornice mistilinea; l'alzato è intonacato e tinteggiato con una tinta ocra gialla, le imposte sono color verde.

Il penultimo edificio della schiera è rappresentato dall'ex oratorio secentesco di due piani fuori terra. La facciata è serrata da due paraste d'ordine tuscanico, al centro si colloca un portale rettangolare con cornice perimetrale a fascia; ai lati, sopra uno zoccolo a bugnato a fasce d'intonaco sbruffato, si collocano due alte finestre centinate a tutto sesto. In corrispondenza del portale vi è una bifora a tutto sesto, di gusto eclettico, contenuta entro una struttura archivoltata a tutto sesto. L'edificio è concluso da un attico orizzontale intonacato.

Il complesso parrocchiale presenta interesse storico artistico sia per l'elevata valenza architettonica della chiesa la quale, seppure esito di più interventi, è ancora improntata a linee stilistiche romaniche e conserva eleganti soluzioni spaziali e di massa, sia per la qualità del suo tessuto edilizio connotato da caratteri medievali ed eclettici, con fabbricati che conservano elementi architettonici, finiture ed apparati decorativi di pregio. Il complesso edilizio, i cui fabbricati risultano presenti già nel secolo XVII, risulta essere un fulcro urbanistico dell'abitato di San Felice, in quanto ne ha diretto ed improntato il successivo sviluppo insediativo; inoltre, i caratteri architettonici dei manufatti, valutati sia singolarmente che come insieme in qualità di tessuto urbano limitrofo al castello, documentano le vicende storiche dell'insediamento, caratterizzano e qualificano l'abitato di San Felice sul Panaro.

*Redatta da:*

arch. Daniele Meneghini: *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.*

arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia - Romagna.*

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

**Planimetria allegata**

**Identificazione del Bene**

|               |                                                                           |
|---------------|---------------------------------------------------------------------------|
| Denominazione | <b>Chiesa di San Felice Vescovo e Martire e pertinenze</b>                |
| Regione       | Emilia Romagna                                                            |
| Provincia     | Modena                                                                    |
| Comune        | San Felice sul Panaro                                                     |
| Cap           | 41038                                                                     |
| Sito in       | Corso Giuseppe Mazzini                                                    |
| Numero civico | 2                                                                         |
| N.C.T.        | Fg. 40 p.lle 106, 105, 108, 107, A, 112, 113 e Fg. 42 p.lle A, 59, 58, 54 |



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR

*B 4*

